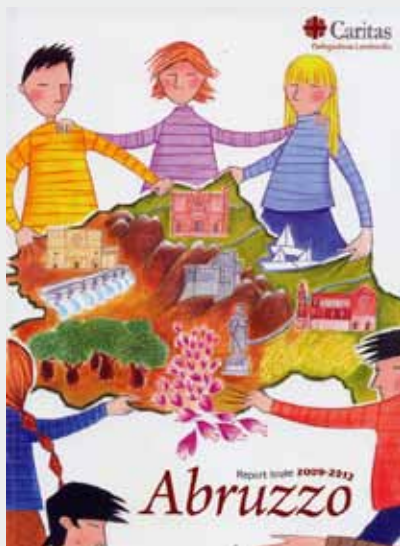


Pubblicazioni. È disponibile il “Report finale 2009-2012 Abruzzo”, che presenta gli interventi della Delegazione Caritas Lombardia per le popolazioni colpite dal sisma

L'Aquila, tre anni dopo

«**A**ltre tre anni dal sisma, nonostante le fatiche, siamo riusciti a costruire un vero rapporto di amicizia e di fraternità; la Chiesa dell'Aquila ha trovato nella Chiesa lombarda una sorella molto vicina. Sono certo che è nella condivisione della sofferenza che noi cristiani troviamo la fonte del vero amore, un amore che si fortifica ogni giorno nel sacrificio del Signore sull'altare, ma soprattutto nello scambio reciproco tra i fratelli... Non mi stancherò mai di ringraziare il Signore per quanto ci ha dato. In questa esperienza di dolore e risurrezione lui si è rivelato a noi attraverso i vostri volti e la vostra vicinanza... Che il Signore vi benedica per tutto quello che avete fatto e che ancora oggi fate per il bene di questa Chiesa abruzzese...». Con queste parole, don Dionisio Humberto Rodriguez, già direttore della Caritas L'Aquila e parroco di Santa Maria Assunta - Paganica, introduce il “Report finale 2009-2012 Abruzzo”, una interessante ed esaustiva pubblicazione sul terremoto (magnitudo 5.8 della scala Richter) che il 6 aprile 2009 ha colpito la città dell'Aquila e numerosi comuni limitrofi, provocando morte e distruzione. I dati finali sono eloquenti: 309 vittime, 1.500 feriti, 65.704 sfollati, di cui 19.973 ospitati in tendopoli. Da quella data a oggi la mobilitazione delle Caritas italiane è stata determinante per gli iniziali soccorsi, la ricostruzione e la rinascita di quei luoghi devastati e delle persone coinvolte. Il “Report” evidenzia in modo particolare gli interventi che la delegazione Caritas Lombardia - grazie anche al contributo della Caritas diocesana di Como, che ha raccolto oltre 500mila euro - ha messo in atto



sin dall'inizio, raccogliendo oltre 6 milioni di euro destinati alla ricostruzione e per ridare speranza a tutte le persone coinvolte dal sisma. Grazie a tutte le donazioni effettuate,

in questi tre anni è stato possibile realizzare 40 progetti suddivisi in sei programmi di intervento. In sintesi: supporto alla Caritas L'Aquila e attività di formazione e valorizzazione del volontariato locale; coinvolgimento di oltre 6.000 volontari lombardi per promuovere esperienze di prossimità, ascolto e vicinanza agli sfollati nelle tendopoli e negli alberghi; costante lettura dei bisogni della popolazione accolta nelle nuove strutture abitative, attenzione verso le persone più fragili e animazione delle comunità; riscoperta e attuazione del tema dell'ascolto e della narrazione intergenerazionale; attenzione verso i più piccoli con progetti nelle scuole dell'infanzia e

supporto nella rielaborazione del trauma; costruzione di scuole, centri comunità e servizi socio-assistenziali. Quindi il lavoro svolto dalla Delegazione Lombardia, in collaborazione con le altre Caritas italiane (ricordiamo anche il proficuo gemellaggio nato per l'occasione con la Delegazione Caritas Sicilia) è stato intenso e ha lasciato un segno indelebile in terra d'Abruzzo e tra tutti gli operatori che si sono mobilitati dopo il sisma. Lo ricorda il direttore della Caritas ambrosiana, don Roberto Davanzo: «... Ai volontari lombardi e siciliani che hanno trascorso due estati nel campo da noi attrezzato il nostro grazie. Alla gente aquilana, al suo Pastore, ai suoi preti, il nostro augurio che gli anni a venire possano testimoniare una voglia indomita di ricominciare a essere comunità

di fede e di speranza. A noi l'orgoglio di aver contribuito a far sì che L'Aquila potesse tornare a volare». Chi sfoglia il “Report finale 2009-2012 Abruzzo” resta impressionato dalla ricchezza di dati, grafici, resoconti, ma soprattutto dalle numerose fotografie e dalle “storie” raccontate nei minimi particolari di famiglie, persone, sacerdoti, istituzioni, comunità, scuole, istituti religiosi che con grande energia e fede hanno saputo rimboccarsi le maniche e riprendere il cammino verso una vita normale. Colpiscono, in particolare, le bellissime fotografie di tanti volontari, giovani, persone di buona volontà che con il sorriso sulle labbra sono stati vicini agli abitanti della Diocesi dell'Aquila, hanno affrontato le difficoltà quotidiane, hanno realizzato progetti e hanno aiutato con grande impegno questa terra a risollevarsi. E ciò sia nei giorni immediatamente successivi al sisma sia nei mesi del post-emergenza, fino ai giorni nostri. Il “Report finale 2009-2012 Abruzzo” - corredato di un dvd che illustra, a partire dalle problematiche post-terremoto, i progetti realizzati con i fondi raccolti, grazie a filmati e interviste che presentano i contesti, gli obiettivi, le attività e i risultati raggiunti - è disponibile presso la sede della Caritas diocesana di Como: tel. 031.304330; fax 031.304040; mail: info@caritascomo.it). È uno strumento utile per capire, ma soprattutto per far conoscere - al di là di un'informazione spesso frammentaria e incompleta - il lavoro di chi non è rimasto con le mani in mano e ha contribuito a far rinascere la terra d'Abruzzo.

PAGINA A CURA DELLA CARITAS DIOCESANA WWW.CARITASCOMO.IT



Senza dimora

Resi noti i primi dati Istat relativi alla condizione degli homeless in 158 grandi comuni italiani

Conoscere per aiutare

Si è concluso da pochi giorni a Milano il convegno “Le persone senza dimora”, dove sono stati presentati i dati della ricerca Istat relativa a questo problema a livello nazionale. L'Istituto nazionale di statistica ha diffuso per la prima volta la stima delle persone senza dimora che si rivolgono ai servizi di mensa e accoglienza notturna pubblici e privati nei maggiori comuni italiani. Sono oltre 50mila gli homeless censiti in un campione di 158 grandi centri del nostro Paese. Il dato - ovviamente parziale - che si riferisce agli ultimi due mesi del 2011, mette in evidenza che il 90% di queste persone sono uomini, giovani, per il 60% straniero, con problemi di lavoro o separazioni alle spalle. Il 58% ha meno di 45 anni, i due terzi hanno la licenza media inferiore e il 73% vive solo. La maggior parte vive al Nord (59%). La ricerca, frutto della collaborazione anche del ministe-

ro del Lavoro e delle Politiche sociali, di Caritas Italiana e della Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora (fio.PSD), ha fornito così un quadro dettagliato dei profili socio-demografici delle persone che vivono questa condizione in Italia. Questa ricerca giunge a coronamento dell'Anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale che si è concluso pochi mesi fa ed è un'iniziativa di rilevante importanza poiché colma il vuoto di conoscenza relativamente al fenomeno dell'emarginazione adulta e pone le basi per studiare nuove politiche di intervento in Italia e a livello europeo. «Pensiamo da sempre che il contrasto alla homelessness sia possibile e possa essere efficace se condotto lungo i due binari paralleli della tutela universale

contro la povertà e del sostegno specifico contro l'emarginazione». È l'opinione di Paolo Pezzana, presidente della “fio.PSD”, che ha anche promosso il convegno milanese. «Un'azione forte di contrasto al fenomeno - ribadisce Pezzana - potrebbe quindi rivelarsi non solo efficace per raggiungere l'obiettivo immediato di scongiurare tale umiliante e scandalosa condizione sociale, ma anche utile come “laboratorio di senso”, di pratiche e di politiche per implementare un sistema più complessivo di lotta permanente alla povertà, tanto più necessario quanto più si pensi e si creda che il grado di civiltà di un Paese si misuri anzitutto dal modo in cui esso tratta i propri cittadini più deboli». Per informazioni è possibile consultare i siti www.fio-psd.org e www.istat.it.